

IL GIORNALUNNO

Anno Scolastico 2021/2022 N.9 Giugno 2022

www.icdarfo1.edu.it

In redazione

- Lorenzo Bianchini
 - Chiara Bono
 - Linda Bontempo
 - Letizia Bozzini
 - Filippo Bruni
 - Alessandro Gabrieli
 - Matteo Giammorcaro
 - Beatrice Lambertenghi
 - Giorgio Lorenzetti
 - Agnese Mariotti
 - Sofia Medetti
 - Allyson Mondinini
 - Sofia Mondinini
 - Arianna Paduraru
 - Robert Paduraru
 - Matteo Saviori
 - Filippo Soardi
 - Elena Toini
 - Leonardo Turina
 - Iliyass Zine Eddine
-
- prof. Lorena Avanzini
 - prof. Silvia Botticchio
 - prof. Angela Ducoli
 - prof. Anna Ferronato
 - prof. Tomaso Fusco
 - prof. Claudia Normanno
 - prof. Claudio Ottelli
 - prof. Caterina Pennacchio
 - prof. Maddalena Ruggiero

Editoriale

Ri-eccoci! E state sicuri che, almeno per qualche mese, non leggerete questo saluto, in quanto anche il Giornalunno, come tutti noi, si prende la sua pausa. Tempo di vacanze, finalmente! Più che meritate, aggiungerei! Siamo giunti, infatti, alla conclusione di quest'anno scolastico. Un anno che è trascorso velocemente, che è stato denso di impegni, di attività, di emozioni, ma anche di risate e, perché no, di qualche pianto. Sono stati nove mesi che hanno segnato la nostra vita, che ci hanno accompagnato nel percorso di crescita e che tutti, voi alunni, ma anche noi insegnanti, ricorderemo a lungo. Perché noi per primi non finiamo mai di crescere e di imparare. Impariamo da voi, ci confrontiamo tra noi, studiamo come rendere la nostra offerta formativa più rispondente alle vostre esigenze. È un lavoro costante quello che ci vede coinvolti; a cominciare dall'impegno della nostra DS, onnipresente nel nostro Istituto, attenta ai bisogni di ognuno, sempre pronta ad intervenire in caso di necessità, per continuare col personale di Segreteria e con i collaboratori scolastici, che mai fanno mancare la loro mano affinché la nostra "catena produttiva" non si fermi.

Il nostro grazie va a tutti gli insegnanti e, in particolare a coloro che hanno reso possibile, quest'anno, l'iniziativa del Giornalunno, ma, ancor di più, ai ragazzi che si sono spesi in maniera operosa, perché il loro entusiasmo non è mai venuto meno, affinché tutto ciò si realizzasse.

La promessa è che si ci rivedrà a settembre, seppur con qualche sorpresa...!

Nel frattempo, vi invito a leggere quest'ultimo numero e, ultima cosa, ma non per importanza, un enorme in bocca al lupo a tutti i ragazzi di TERZA per il loro Esame!

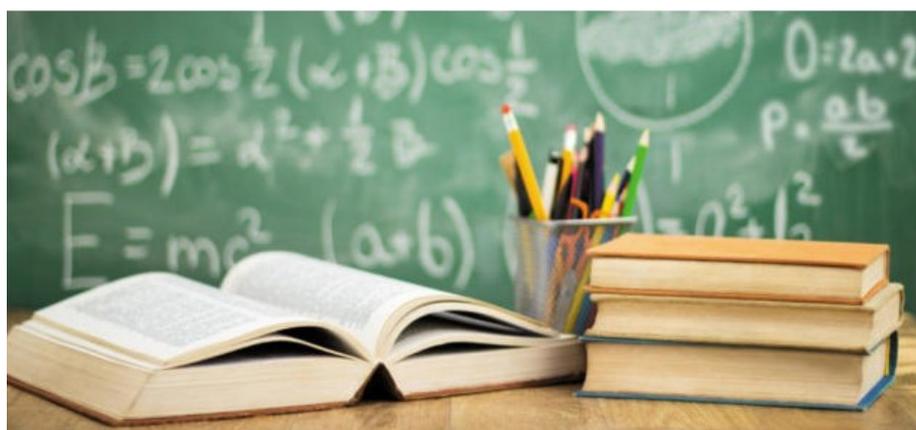
Buona estate!!!

Prof.ssa Angela Ducoli


Happy



SPAZIO INTERVISTE: PROF.SSA LARA MAZZOLA



La professoressa Mazzola è diventata quest'anno Vicepresidente e noi l'abbiamo intervistata per voi!

Buongiorno! Cos'ha provato nel diventare Vice?

Molta emozione e gratificazione, ma ammetto che avevo un po' il timore di non essere all'altezza dell'incarico. Era una novità per me, perché un conto è essere docente e un conto essere la Vicepresidente! Ma nella vita bisogna sempre mettersi in gioco e questo vale anche per voi ragazzi!

Preferisce insegnare o svolgere le attività da Vicepresidente?

Entrambe! Non abbandonerei mai l'insegnamento, ma mi piace molto anche fare la Vicepresidente. È molto importante mantenere un legame con i ragazzi, per avere una visione molto più ampia della scuola, dei docenti e delle relazioni, ma essere Vicepresidente ha tutt'altre gratificazioni.

Le piacciono struttura e funzionamento della Secondaria di I grado così com'è o cambierebbe qualcosa (ad esempio,

nella didattica, nei progetti o nelle uscite)?

Bella domanda! Così com'è mi piace, ma la Scuola è un elemento in continua evoluzione. Deve adattarsi ai tempi e alle tipologie dei ragazzi. La scuola, un tempo, era troppo rigida; ora, invece, è molto bella dal punto di vista delle relazioni fra docenti e alunni e penso che su questo aspetto la nostra Scuola sia molto avanti.

Qual era la sua materia preferita quando aveva la nostra età?

Storia era la mia materia preferita, e lo è tuttora! Amo insegnarla. La Storia ti fa sentire di appartenere a qualcosa, insegna che le nostre azioni sono importanti per il futuro. Conoscere gli eventi passati è importante, ma questo non riesco a farlo capire a tutti i miei alunni! (Ride, ndr)

Che lettura consiglia a tutti noi ragazzi?

Io consiglio sempre ai ragazzi di essere vari nella loro lettura, provarne tutti gli aspetti; i vostri interessi devono spaziare! Bisogna essere versatili, non fossilizzarsi su un solo aspetto, ma concentrarsi su tutti!

Leonardo Turina, 3B

SPAZIO INTERVISTE: PROF.SSA LAURA FORESTI

Da quanti anni insegna?

A Gianico da 16 anni, ma la mia prima supplenza, poco dopo essermi laureata, l'ho fatta a 23 anni, cioè circa trent'anni fa.

Prima di arrivare nell'IC Darfo I, in quali altre scuole ha insegnato?

In molte altre scuole, sempre nella provincia di Brescia, anche se io abito nella provincia di Bergamo.

In Vallecamonica ho insegnato a Borno, Berzo Demo, Cevo, Artogne e a Gianico, dove avevo già fatto una supplenza annuale, e poi ci sono ritornata quando sono stata immessa in ruolo.

Perché ha scelto di fare la professoressa di Scienze matematiche?

Non è stata una scelta, perché all'inizio è stato proprio un caso trovarmi a fare l'insegnante, poi, però, mi è piaciuto e ho continuato in questo lavoro e, nonostante siano passati molti anni, sono contenta di ciò che faccio perché mi dà tante soddisfazioni. Il fatto che insegni alla Scuola Secondaria di I grado Matematica e Scienze dipende dalla Laurea che ho conseguito, perché io sono laureata in Scienze Biologiche e la cattedra si compone di Matematica e di Scienze.

Se non avesse fatto l'insegnante, che lavoro avrebbe fatto?

Il mio sogno da ragazza, prima di iscrivermi all'Università, era quello di fare il medico. Poi, però, quando è arrivato il momento di iscrivermi all'Università, per vari motivi non mi sono iscritta a Medicina.

Ha ancora un sogno nel cassetto?

Da un punto di vista lavorativo no, perché sono già soddisfatta così e devo dire che non arrivo mai a scuola controvoglia. Sogni

nel cassetto? Magari qualche viaggio in più di quelli che ho fatto finora, per esempio in Perù, che è una cosa che attira molto me e mio marito; prima o poi organizzeremo.

Quali sono i suoi hobby?

Nel tempo libero mi piace fare delle camminate nella natura e se ho qualche giorno a disposizione amo visitare luoghi e città che non conosco.

Che messaggio vuole lasciare alle sue classi?

Alle mie classi auguro di amare un po' di più la Matematica, che spesso e volentieri è una materia che non è molto amata, o che a qualcuno riesce particolarmente difficile.

Le più grandi soddisfazioni sono state, spesso e volentieri, relative a degli alunni che il primo anno mi hanno detto che odiavano la matematica e quando sono usciti dalla terza, invece, non la odiavano più!

Un'altra cosa che mi dà sempre molta soddisfazione è relativa ai Giochi matematici, perché quando ci spostiamo nella seconda fase a Brescia, durante la quale i ragazzi si incontrano con ragazzi di molte altre Scuole, mi capita di incontrare ragazzi della Secondaria di II grado che erano stati miei alunni e che avevano conservato questa voglia di mettersi in gioco nella matematica!

Quali delle Sue materie preferisce?

Io amo molto la Geometria, perché mi pare di riuscire a far passare ai ragazzi l'idea di come si può mettere in moto un ragionamento per risolvere una situazione problematica, cosa che tu puoi trasferire nella vita di tutti i giorni.

Inoltre, amo tantissimo le Scienze, perché la mia Laurea è comunque prettamente scientifica.

Qual è la materia che Le viene più facile da trasmettere agli alunni?

Con l'esperienza mi risulta facile Matematica perché, dopo tanti anni di insegnamento, ci si muove molto più agevolmente che all'inizio, giustamente.

Scienze mi risulta facile perché sono cose che, comunque, ho approfondito all'Università.

Giorgio Lorenzetti, 2G



SPAZIO INTERVISTE: PROF.SSA MARINA ANTONIOLI

Da quanti anni insegna? Da quanti nell'IC Darfo I?

Insegno dal 2001; nel 2016 ho lavorato presso l'IC Darfo II e da due anni insegno nel nostro Istituto.

Per i primi dieci anni ho insegnato al triennio del Liceo Linguistico privato a Cemmo.

Perché ha deciso di insegnare nell' IC Darfo I?

Perché è una scuola che apprezzo e poi, abitando a Darfo, è comodo.

Quando ha deciso di diventare insegnante e perché?

Io ho frequentato l'università pensando di non insegnare e di andare a lavorare in

aziende che avessero a che fare con il turismo.

Poi, però, ho iniziato a tenere dei corsi serali per adulti e ho partecipato ad alcuni progetti europei; in un secondo momento, mi hanno convocato per delle supplenze e proprio in quel momento ho capito che l'insegnamento mi piaceva.

Perché ha scelto di insegnare proprio Lingua inglese?

Perché in matematica sono una frana! La Lingua inglese, invece, mi è sempre piaciuta e mi sono appassionata ascoltando la musica.

Mi affascinava il suono della lingua e il modo in cui riusciva a spiegare concetti complessi in un linguaggio semplice, perché l'inglese, tutto sommato, usa frasi molto semplici.

Quali sono i suoi hobby e le sue passioni?

Il mio hobby preferito è la pasticceria; mi è sempre piaciuto pasticciare perché ho frequentato la Scuola alberghiera - settore di sala (cameriera).

Altri hobby che avevo in passato e che poi non ho più coltivato sono la pittura e il disegno.

Oltre a ciò mi piace anche nuotare, quindi, quando riesco, vado in piscina.

Mi piace molto leggere un po' di tutto. Mi sono appassionata a "Harry Potter" prima in inglese e poi italiano.

È difficile alternare scuola/pasticceria?

Diciamo che la pasticceria è un hobby, non è una professione, quindi riesco a trovare del tempo anche per dedicarmi a questo

hobby. È difficile, ma non eccessivamente, perché comunque lavoro part-time.

Qual è la sua città preferita dell'Inghilterra? L'ha già visitata?

Non ho visitato molto l'Inghilterra, però la mia città preferita è Londra. Ci sono andata alla fine del primo anno di Università e sono rimasta là solamente tre settimane. Mi piace anche la cultura inglese, perché i londinesi tengono molto alle loro tradizioni.

Cosa pensa della 2G?

La 2G mi ha dato molte soddisfazioni, c'è molta accoglienza, rispetto reciproco, collaborazione. Credo che sia proprio una bella classe!

Giorgio Lorenzetti, 2G



SPAZIO ATTUALITA'

02 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA

Ogni 02 giugno si celebra la Festa della Repubblica Italiana. È una giornata di grande importanza, istituita per ricordarne la nascita. La data deriva dal referendum istituzionale che si tenne nel 1946. La festa della Repubblica Italiana è uno dei simboli patri italiani. La cerimonia si svolge a Roma; inizia con la deposizione della corona d'alloro all'Altare della Patria, in omaggio al Milite Ignoto (in ricordo di tutti i militari caduti in guerra e mai riconosciuti) da parte del Presidente della Repubblica Italiana, in presenza delle più alte cariche dello Stato. Prosegue con una parata militare lungo via dei Fori Imperiali, alla quale partecipano tutte le forze armate italiane, Vigili del Fuoco, Croce Rossa e Protezione Civile. Uno dei momenti più spettacolari è l'esibizione delle Frecce Tricolori: dieci aerei che compongono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo. Negli ultimi anni, la sfilata è stata semplificata sia per esigenze legate all'emergenza sanitaria, sia per renderla meno costosa; inoltre, alcuni reparti delle forze armate evitano la sfilata perché le forti vibrazioni mettono a rischio gli antichi monumenti di Roma.

CENNI STORICI

Alla fine della Seconda guerra mondiale, precisamente il 02 e il 03 giugno del 1946, gli italiani vennero chiamati a votare per decidere quale forma di Governo dare al Paese: Monarchia o Repubblica?

Dopo anni di regime fascista e dittatoriale sostenuto dalla monarchia, nel quale non avvenne alcuna elezione, il popolo, interpellato tramite referendum, decretò la

vittoria della Repubblica con ben 12.717.923 voti (pari al 54,3% dei votanti), mentre la Monarchia ne ottenne 10.719.284. Un cambiamento senza dubbio radicale nella forma governativa del Paese, poiché ora tutti, indirettamente e tramite elezione libera dei propri rappresentanti, potevano partecipare al potere. I risultati vennero comunicati il 10 giugno 1946 e il 18 giugno la Corte di Cassazione, dopo 85 anni di Regno d'Italia, sancì la nascita della Repubblica Italiana. Fu la prima votazione a suffragio universale indetta in Italia e, per la prima volta nella storia, vennero ammesse al voto anche le donne. Il re Umberto II di Savoia, per evitare scontri tra monarchici e repubblicani, il 13 giugno si trasferì in esilio in Portogallo. Dal 1° gennaio 1948, con l'entrata in vigore della Repubblica e della nuova Costituzione, fu proibito ai discendenti maschi di Umberto II di Savoia l'ingresso in Italia; questa legge fu tolta nel 2002. Il primo Presidente della Repubblica fu Enrico de Nicola, mentre il primo Presidente del Consiglio Alcide de Gasperi.

CELEBRAZIONI

- La prima celebrazione della festa della Repubblica avvenne il 02 giugno 1947
- Nel 1948 si ebbe la prima parata militare in via dei Fori Imperiali
- Nel 1949, con l'ingresso dell'Italia nella NATO, si svolsero 10 celebrazioni in tutto il Paese
- Nel 1961, la celebrazione principale non avvenne a Roma, ma a Torino, prima capitale dell'Italia unita (dal 1861 al 1865).

Matteo Saviori e Ilyass Zine Eddine, 1D

SPAZIO ATTUALITA'

LA CROCE ROSSA ITALIANA

È un'associazione di volontariato che opera nel territorio italiano. Venne fondata il 15 giugno 1864 dal Comitato Medico Milanese dell'Associazione Medica Italiana per aiutare i feriti o i malati in guerra. La struttura di questa associazione è una sorta di piramide: Comitati regionali - Comitati provinciali - Comitati locali. La Croce Rossa Italiana fu la quinta associazione ad essere fondata.

Convenzioni di Ginevra (Svizzera)

Le Convenzioni di Ginevra sono una serie di leggi, valide per tutto il mondo, che

aiutano la Croce Rossa Italiana ad aiutare le persone che hanno bisogno. Una di queste leggi, per esempio, funziona in questo modo: se due Stati sono in guerra, essi, appunto secondo le Convenzioni di Ginevra, non possono fermare la Croce Rossa Italiana e non possono "aggreddire" ospedali, ambulanze e volontari.

Delle Convenzioni di Ginevra fa parte anche l'associazione Medici Senza Frontiere.

Linda Bontempo, 1D



Croce Rossa Italiana



SPAZIO ATTUALITA'

LA VULCANOLOGA KATIA KRAFFT

31 anni fa Katia si trovava sul Monte Ulzen in Giappone e stava filmando l'eruzione di un vulcano grigio insieme al marito Maurice.

Erano rilassati e emozionati allo stesso tempo, non sapevano cosa sarebbe accaduto pochi istanti dopo. Erano insieme alla loro troupe di fotografi per filmare quell'incredibile spettacolo, un evento più unico che raro. Non si accorsero che era in arrivo una colata piroclastica quattro volte superiore a quella che si aspettavano; appena videro quella nube densa di cenere e lapilli, si misero a correre al villaggio dove sarebbero stati al sicuro. Ma era troppo

tardi, la colata li raggiunse e i due coniugi Krafft non si videro né si sentirono più.

Era il 3 giugno 1991 quando Maurice Krafft e Catherine Joséphine Conrad, soprannominata "Katia", persero la vita. I loro corpi furono ritrovati due giorni dopo.

Furono due grandi perdite per il mondo scientifico. Ma facciamo un passo indietro... Katia nacque il 17 aprile 1942 a Sultz-Haut-Rhin in Francia, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale iniziò ad appassionarsi alla vulcanologia grazie a Haroun Tazieff, geologo francese di cui leggeva i libri e guardava film. Katia fu dapprima insegnante di Matematica, poi

lasciò il lavoro per studiare fisica e geochimica all'Università di Strasburgo. Nel 1969 vinse il premio Fondation de la Vocation per il suo lavoro in vulcanologia. Un anno dopo sposò Maurice Krafft, un geologo appassionato di vulcani come lei. Insieme hanno girato il mondo per 25 anni alla ricerca di vulcani in eruzione da immortalare; erano così coraggiosi che i vulcanologi americani li chiamavano "i diavoli di vulcani". Insieme immortalarono

175 eruzioni di vulcani in ogni stato del mondo.

Le loro foto sono veramente spettacolari e invidiate da tanti vulcanologi in tutto il mondo; furono inseparabili fino alla morte, i coniugi Krafft, sfidando ogni volta la sorte per ammirare e riportare le immagini di spettacolari vulcani in ogni angolo del globo.

Beatrice Lambertenghi, 1D



SPAZIO LETTURA: CARA JULIA...

Lettera a Julia, ragazza che arriva da un Paese devastato dalla guerra e della paura. Non solo per lei, ma per tutti i bambini o ragazzi che vivono sotto le bombe. Le armi non servono a niente. Siamo noi che dobbiamo agire con i gesti e le parole. Una semplice lettera dedicata a tutti i bambini provenienti dall'Ucraina e dai Paesi in guerra.

*Cara Julia,
io sono Chiara. Sono una ragazza italiana e so che, molto probabilmente, non leggerai mai questa lettera, ma non importa. Il tuo Paese sta attraversando un periodo orrendo e capisco quanto soffri. Forse, non vedo la tua prospettiva di paura e terrore, non so quanto possa essere difficile vivere senza genitori, ma so per certo che è devastante quello che ti sta succedendo e quello che succede a tutti i ragazzini come te. Non è giusto che tu debba avere dipinta la paura e la tristezza negli occhi. Perché*

nessuno merita una guerra. Neanche il nostro peggior nemico. Neanche Putin si meriterebbe una guerra, anche se ha fatto una cosa talmente disumana da non riuscire a guardarlo in faccia. Ma bisogna agire con i gesti per la pace, non con le armi. Anche se siamo nella lista nera di Putin, non mi importa. Io difendo voi e tutte le ragazze e ragazzi che vogliono avere un futuro poiché per loro, ormai, è un ricordo lontano. Sappi che io e tutti i ragazzi della tua età ti stiamo accanto.

Ti auguro un futuro magnifico!

IO VOGLIO LA PACE!!!



Chiara Bono, 1C

SPAZIO LETTURA: LA MASCHERA D'ARGENTO

Nel pozzo, il giovane re di nome Jericho ricordò di quando il suo villaggio era bello e aveva tanti abitanti felici, che gli volevano bene. La sua dimora, il castello, era fatta di conchiglie, d'oro e d'argento; le case del popolo erano realizzate con pietre di diversi colori, prelevate dalle grotte del Collegium, dove il regnante aveva studiato e ricevuto in premio per la sua volontà e la sua bravura: la cintura dalle sette pietre magiche. Ogni pietra conteneva un mago di grande valore, che cambiava aspetto ogni volta che usciva dall'amuleto. Poi, un brutto giorno, il suo maggiordomo e il suo consigliere, Aaron e Sir Tiberius, gli dissero che il giocoliere di corte, Constantine, era fuggito e non aveva lasciato nulla di suo, tranne un dito che si era tagliato da una mano. Da quel momento il regno era precipitato: non si facevano più feste, tutti gli abitanti erano tristi e il re stesso era triste e sconsolato. Una domenica arrivarono le forze del male, comandate dal Mascherato, nome che lui stesso si era dato. Il suo esercito era composto da maghi e umani privati dell'anima e costretti a essere i suoi servi. I maghi erano vestiti di nero e non usavano le bacchette, bensì le mani, da cui scaturiva magia color del catrame. Gli umani senza anima erano vestiti di grigio e avevano gli occhi completamente bianchi, mentre il Mascherato aveva una maschera d'argento ed era vestito con una tunica nera. Jericho si accorse che, alla mano destra, mancava un dito, precisamente l'indice. Allora, il giovane re intuì che il Mascherato fosse Constantine. Il suo villaggio era pacifico e non aveva un esercito, quindi venne conquistato in un battito di ciglia. Adesso il sovrano pensava agli abitanti che il Mascherato aveva reso suoi schiavi, privandoli dell'anima. Mentre lottava contro i serpenti, si ricordò che uno dei suoi insegnanti del Collegium gli aveva detto che solo spezzando la maschera d'argento avrebbe ucciso il Mascherato e liberato il

suo popolo dalla maledizione che gli era stata lanciata contro. Poi, la creatura si alzò in volo e Jericho rivide finalmente il suo amato villaggio. Dopo numerose ore di viaggio, il drago atterrò in uno spiazzo d'erba verde. Il monarca scese dalla cavalcatura e si rivolse al drago: -Come ti chiami?-. Il suo amico rispose che si chiamava Firnen. A quel punto, il giovane re chiese a Firnen dove l'avesse portato. Lui rispose che erano giunti nel luogo nel quale il Mascherato teneva in custodia le creature da lui comandate e che per accedervi bisognava dire il vero nome del Mascherato, o quantomeno sapere come si faceva chiamare a corte, dove lavorava come giocoliere. A quel punto, Jericho non ebbe più dubbi: il Mascherato, in realtà, era Costantine. Prontamente, quindi, pronunciò il nome Costantine a voce alta e, dopo pochi secondi, si aprì una galleria nella terra, grande abbastanza da far passare Firnen. I due amici ci entrarono e iniziarono ad incamminarsi verso le prigioni dell'ex giocoliere di corte. La galleria si rivelò piuttosto lunga, ma il drago e il re non si arresero e raggiunsero la caverna delle Anime Ballanti, nome piuttosto fuori luogo, visto che dentro erano rinchiusi esseri senza l'anima. Sorprendentemente non trovarono guardie e proseguirono tranquilli. Firnen era piuttosto preoccupato per Jericho, perché aveva paura che il suo amico avrebbe avuto uno shock. Superarono diverse sale con numerose celle e, dopo aver visto numerosi schiavi del Mascherato, trovarono la sala contenente le celle dov'era rinchiuso il popolo del re. Purtroppo, però, mancava qualcuno: il maggiordomo, sir Tiberius e il migliore amico di Jericho, nonché suo fratello gemello Call. Fortunatamente c'era ancora la sua amica più cara, Tamara. Per prima cosa, il giovane re si avvicinò a Tamara e iniziò a parlarle: "-Tamara, ti prego, rispondimi, ti devo dire una cosa..."- . Dovete sapere che Call e Tamara si erano

innamorati e, poco prima che il Mascherato dichiarasse guerra, il gemello del re le aveva chiesto di sposarlo e lei aveva detto sì! Ora bisognava informarla che il suo promesso sposo era scomparso e, forse, addirittura morto. Jericho, disperato per la probabile morte del gemello e per la sorte del suo villaggio, richiamò a sé il suo amico Firnen e gli disse: “-Cosa devo fare per farti tornare come prima?-.” Il drago rispose che lui non aveva consigli da dargli, ma che poteva chiedere a Rufus, un altro dei sette maghi rinchiusi nelle pietre; quindi, lo consigliò di uscire per parlargli. Il regnante disse subito di sì e, in men che non si dica, accanto a lui comparve un lupo adulto con dei bellissimoi occhi dorati. Il lupo, che a quanto pareva si chiamava Rufus, si diresse subito verso la cella/stanza dov'era Tamara e le disse: “-Torna qua, anima ed essenza di Tamara! Indebolisci la maschera d'argento e rafforza il tuo guscio!-” Nell'istante in cui finì di pronunciare quelle parole si udì un grido in lontananza. Solo in quel momento il giovane re si accorse di aver trovato la soluzione a tutte le domande che si era posto prima di incontrare Firnen. Il Mascherato sarebbe morto se lui e i suoi due nuovi amici avessero riportato le anime che, finalmente l'aveva capito, costituivano la maschera del Mascherato nel loro corpo originario. In quell'istante si sentì il rombo dell'esercito nemico, che avanzava sulle terre orientali del regno per raggiungere le prigioni di Constantine. Tamara, nel frattempo, era tornata normale e guardava Jericho con gli occhi pieni di lacrime. Il giovane le si avvicinò e, con l'aiuto di Firnen la liberò. Adesso doveva dirle di Call, ma scoprì che la sua amica sapeva tutto. Infatti, la ragazza gli disse: “-Non è morto; è nella sala della tortura assieme ad Aaron e a sir Tiberius, quindi dobbiamo sbrigarci! Seguitemi!-” I tre amici seguirono la ragazza, mentre il passo di marcia dell'esercito nemico si avvicinava sempre di più. Giunsero nella sala degli esperimenti in pochi minuti. Trovarono il principe Call, il maggiordomo Aaron e sir Tiberius appesi a testa in giù e con numerose ferite, ma vivi.

Mentre la futura principessa e Firnen li slegavano, Rufus e Jericho corsero nelle altre sale per restituire le anime rubate ai prigionieri e aprire le celle. Il re sapeva che non avevano il tempo necessario per liberare tutti i prigionieri e ridare ad ognuno la propria anima prima che l'esercito nemico attaccasse. Ad un certo punto, Jericho sbottò: “-Non c'è un modo più veloce?!-” Solo in quel momento il mago-lupo si ricorda che Jennifer, l'unica maga femmina chiusa nelle pietre, avrebbe potuto aiutarli: custodiva lo strumento che avrebbe sconfitto qualunque nemico. Improvvisamente, dalla cintura magica uscì una leonessa che, in bocca, teneva un pesante strumento di ferro. Come avrete sicuramente capito si trattava di Jennifer. La leonessa consegnò lo strumento al re e gli spiegò che aveva il potere di uccidere il Mascherato. Jericho lo prese e si appostò alla fine della galleria, in modo che, appena fosse arrivato il Mascherato, l'avrebbe ucciso. Non dovette aspettare molto; infatti, pochi minuti dopo essersi appostato alla fine della galleria, sentì i passi dell'esercito che entrava nel tunnel. Avrebbe avuto la sua vendetta. Pochi istanti dopo aver sentito i passi delle truppe nemiche si accorse che si vedevano le figure in avvicinamento, guidate dal Mascherato. Il re si preparò ad attaccare. Quando il Mascherato superò la fine della galleria, Jericho gli sparò addosso, precisamente sulla maschera. Essa si fuse e il Mascherato si afflosciò a terra, privo di vita. Il suo esercito esultò e tutti si fiondarono ad aprire le porte delle celle. Il re, sgomento, andò ad aiutare a liberare le persone innocenti che erano state catturate e poi si fece spiegare da Firnen come mai l'esercito nemico fosse contento per la morte di Constantine: secondo il drago non erano mai stati felici di essere al suo servizio. Dopo aver aperto tutte le celle, il popolo e gli altri prigionieri, insieme ai maghi e al re, tornarono nel villaggio e vissero per sempre felici e contenti. Firnen, Rufus e Jennifer tornarono nelle pietre, ma dovettero uscire di nuovo perché la cintura dalle sette pietre

magiche venne passata di padre in figlio per molti secoli e si ripresentarono problemi, per cui dovettero intervenire.

ancora oggi, viene cercata in qualsiasi posto possibile e immaginabile, ma non è ancora stata ritrovata!

P.S.= la cintura fu perduta da Jericho IX e,

Lidia Nonelli, 1C

SPAZIO CURIOSITA'



Ahhh! Che bella l'estate!
Il sole, il mare,
ma ci siamo mai chiesti
quale sia l'origine e che cosa
significhi la parola "estate"?
Deriva dal latino aestas,
che significa CALORE.

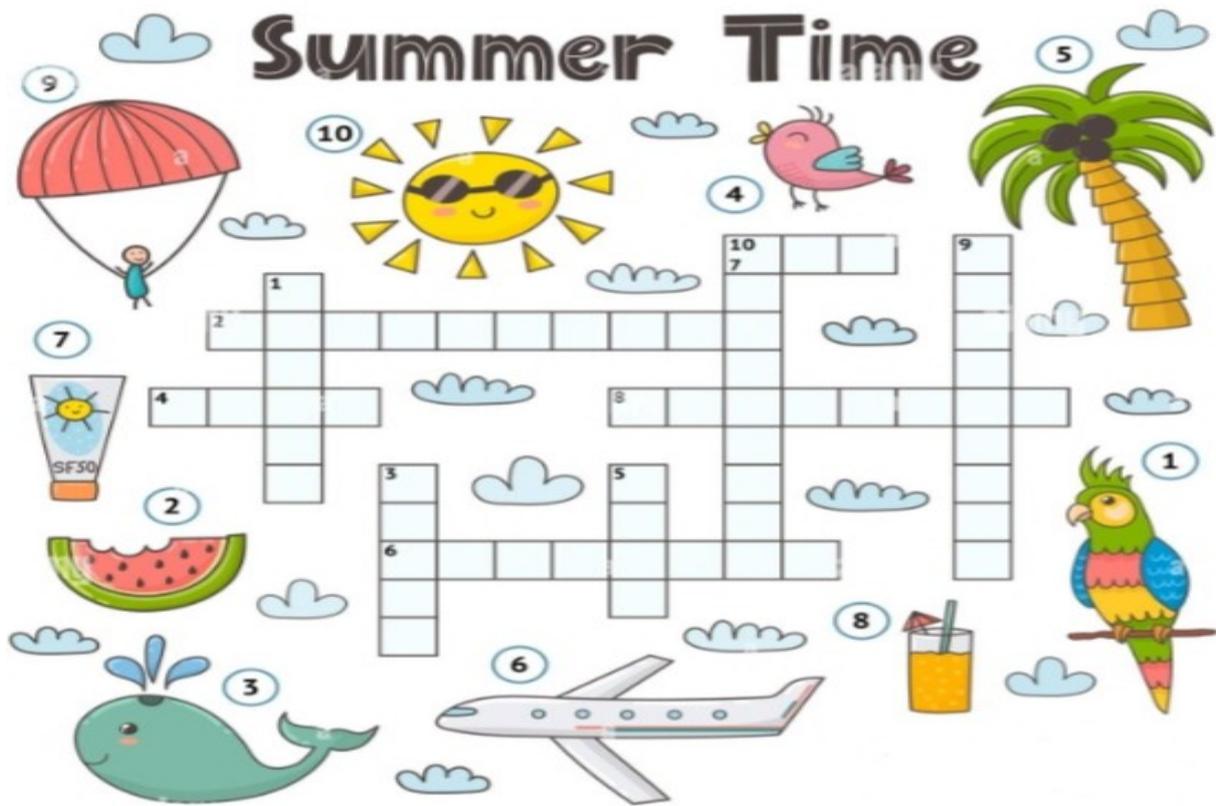
Estate vuol dire perciò "stagione calda",
il momento dell'anno dove le temperature
arrivano ai massimi livelli annuali.

Per noi l'estate inizia
sempre tra il 20 e il 22
di giugno, ma i
meteorologi la pensano
diversamente. Infatti,
secondo loro, l'estate
avrebbe inizio il 01
giugno, a causa dei
primi sbalzi di
temperatura estivi.
Quindi... possiamo
anche festeggiare
l'estate in anticipo!

Ma perché il solstizio d'estate viene
chiamato così? La parola solstizio
deriva dal latino solstitium, che è
formata da "sol", che significa
sole, e da "stitium", che vuol dire
fermo. Solstizio vuol dire "sole
fermo", il momento dell'anno in
cui il giorno è più lungo del buio.

Gli amanti dell'estate o "estatedipendenti" (me compresa!) vorrebbero che l'estate non finisse mai, giusto? Pensate che ci sono dei Paesi nei quali l'estate dura 12 mesi su 12! Ad esempio, il Brasile, le Filippine, la Colombia, il Messico e il Venezuela. Che dire... preparate le valigie e via!

Beatrice Lambertenghi, 1D



Arianna Paduraru, 1D

THE SUMMER SOLSTICE

WHAT IS THE SUMMER SOLSTICE?

THE SUMMER SOLSTICE OCCURS IN JUNE IN THE NORTHERN HEMISPHERE AND MARKS MIDSUMMER: THE 'LONGEST DAY' AND 'SHORTEST NIGHT' OF THE YEAR.

ON THIS DAY, THE NUMBER OF HOURS OF DAYLIGHT ARE AT THEIR MAXIMUM, WHILE THE NUMBER OF HOURS OF NIGHT ARE AT THEIR MINIMUM.



WHY DO PEOPLE CELEBRATE THE SOLSTICE AT STONEHENGE?

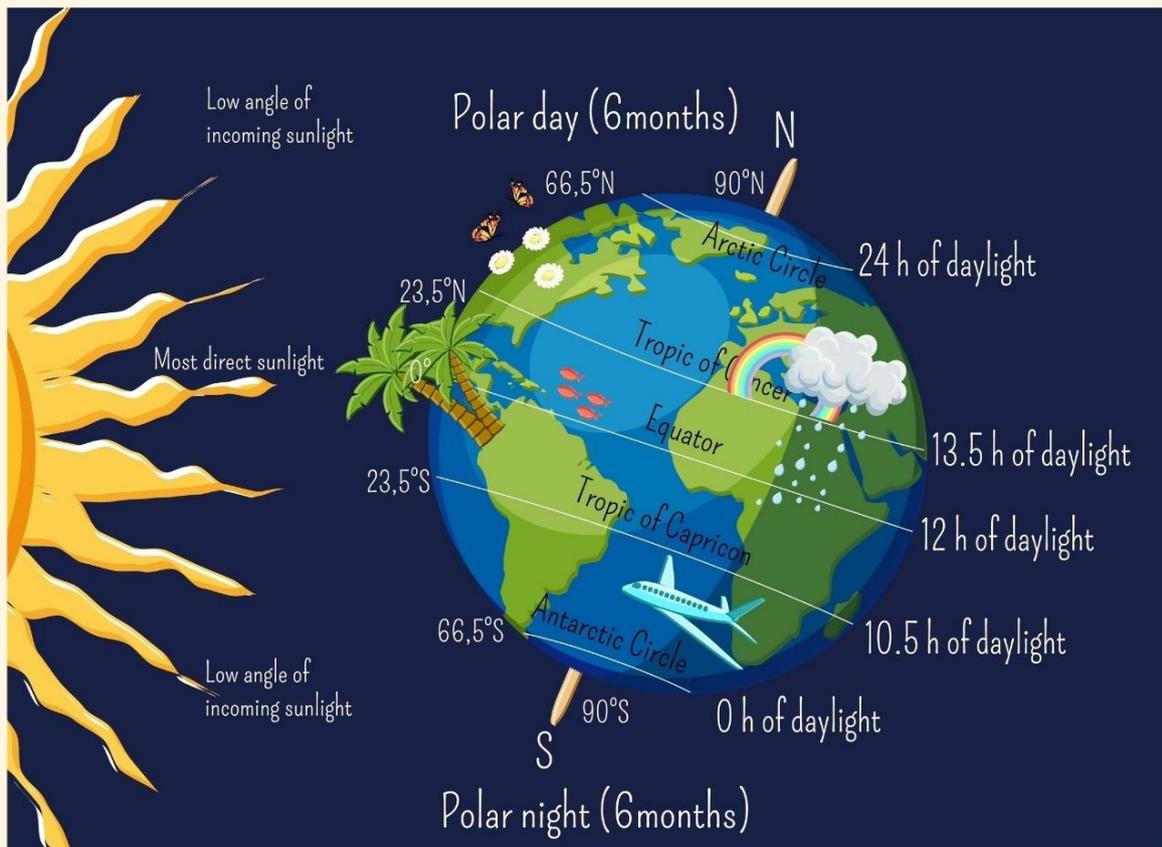
THE ANCIENT MONUMENT STONEHENGE HAS FOR SOME TIME BEEN THE CENTRE OF A RITUAL CELEBRATION. THIS COMES FROM THE FACT THE STONES ARE LINED UP TO FRAME THE RISING OF THE SUN ON THE SOLSTICE, PERHAPS SUGGESTING A CONNECTION TO THE DAY AND AS A CELEBRATION OF SUN. A LOT OF PEOPLE CELEBRATE SUMMER SOLSTICE AT **STONEHENGE** WHICH WAS PROBABLY AN IMPORTANT RELIGIOUS SITE 4,000 YEARS AGO.

ON THE SUMMER SOLSTICE, THE CENTRAL ALTAR STONE AT STONEHENGE ALIGNS WITH THE HEEL STONE, THE SLAUGHTER STONE AND THE RISING SUN TO THE NORTH EAST. AT STONEHENGE ON THE SUMMER SOLSTICE, THE SUN RISES BEHIND THE HEEL STONE IN THE NORTH-EAST PART OF THE HORIZON AND ITS FIRST RAYS SHINE INTO THE HEART OF STONEHENGE.



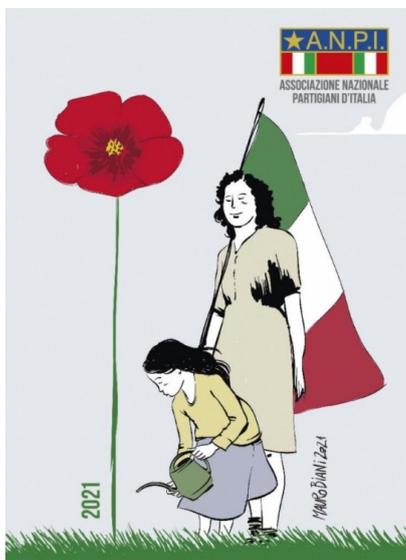
ASTRONOMICALLY SPEAKING...

THE SUMMER SOLSTICE OCCURS WHEN THE EARTH'S GEOGRAPHICAL POLE - ON EITHER THE NORTHERN OR SOUTHERN HEMISPHERE - BECOMES MOST INCLINED TOWARDS THE SUN. AROUND THE TIME OF THE SUMMER SOLSTICE AREAS OF NORWAY, FINLAND, GREENLAND, ALASKA AND OTHER POLAR REGIONS EXPERIENCE 'MIDNIGHT SUN'. IN THE ARCTIC CIRCLE, THE SUN DOES NOT SET AT ALL!



I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA'

A.N.P.I



A = Associazione
N = Nazionale
P = Partigiani
I = d'Italia

Nei giorni scorsi, sono venuti nella nostra Scuola due signori ha spiegarci cosa fosse e cosa significasse per l'Italia questa associazione.

Hanno iniziato spiegandoci cosa significhi il loro simbolo, ovvero "La donna che porta la bandiera insegna alla bambina chinata di ricordare sempre il passato; infatti, il papavero è considerato il fiore simbolo della Resistenza e del 25 aprile" (festa della Liberazione).

Ci hanno presentato vari personaggi della Resistenza, tra cui Antonio Lorenzetti, un operaio che si fece partigiano nella brigata Fiamme Verdi. Arrestato in un'imboscata tesa da una pattuglia tedesca e tradotto nelle carceri di Darfo, venne sottoposto a crudeli sevizie e fucilato nel campo sportivo. Alla sua memoria venne assegnata la medaglia al valore militare con la motivazione: «Giovane combattente della lotta di liberazione, già distintosi per entusiastica dedizione e per coraggioso comportamento, durante un'azione di

pattuglia e dopo strenuo combattimento cadeva ferito in mani tedesche. Nonostante la gravità delle ferite veniva brutalmente seviziato per strappargli informazioni sul movimento, ma nulla rivelava fedele alla causa della patria e della libertà che aveva servito da prode fino all'estremo sacrificio. Affrontava serenamente la morte che gli veniva barbaramente inferta dal nemico». Bassa Valle Camonica, marzo-luglio 1944. Il suo nome venne dato ad una brigata delle Fiamme Verdi. Inoltre, ci hanno fatto ascoltare delle canzoni e degli inni inerenti all'argomento.

Allyson Mondinini, 2F

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

L'ANPI è un'associazione che è stata fondata il 06 giugno del 1944 a Roma, contro il nazifascismo. Gli obiettivi sono di ricordare i sacrifici svolti dai partigiani italiani, la difesa dagli insulti e dalle offese molto gravi. Dopo la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, questa associazione si diffuse in tutto il Paese, ma anche all'estero, come in Albania, Francia, Grecia. Il 05 aprile del 1945, l'ANPI venne nominata soggetto giuridico e comprendeva tutti i partigiani italiani e aveva un Consiglio formato dei capitani delle varie formazioni, che avevano operato in guerra, tra cui Brigate Garibaldi, Giustizia e Libertà e molte altre.



Fiore del partigiano: Papavero

Il fiore che rappresenta il 25 Aprile, giorno della Liberazione dell'Italia dai nazifascisti, è il papavero.

Rosso come il sangue versato per il nostro Paese, il papavero è considerato un simbolo dei partigiani.

Il nome di battaglia

Il nome di battaglia è un nome che i partigiani usavano per non farsi riconoscere. Il nome può essere inventato; poteva essere il nome di un animale ma anche un nome in dialetto....

Mario Fiorentini Gandi
Brigata Garibaldi
Pietro Baravaglio Lupo
Giovanni Bassi Négher
Alceo Didu
Signorini, Felice, Libero, Vittorio

È possibile trovare dei partigiani che avevano molti nomi di battaglia perché

avevano scoperto il loro nome di battaglia innumerevoli volte e, quindi, furono costretti a cambiarli.

Canzoni simboliche

Alcune delle canzoni per ricordare il 25 Aprile sono "Bella Ciao", "Bandiera Rossa", "Là su quei monti", "Il bersagliere a cento penne", "La Brigata Garibaldi". Vi consiglio di ascoltare "Bella ciao", che è stata la prima canzone ad essere stata scritta e cantata dai partigiani.



Linda Bontempo, 1D

I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA' VIAGGIO A BIBIONE – ALUNNI INDIRIZZO SPORTIVO





I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA' GREEN SCHOOL



I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA' BOARIO IN FIORE



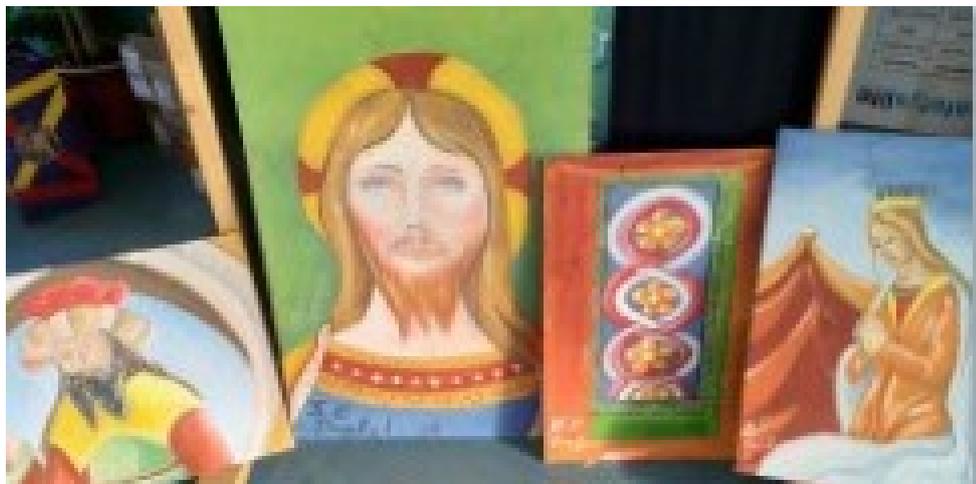
I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA' CONCORSO COSTRUIAMO LA PACE PARTENDO DALLA COMUNICAZIONE

Vittorie per le classi 4A e 4B Scuola Primaria di Darfo e 3A Secondaria I grado Darfo!





I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA' LABORATORIO PIETRO DA CEMMO – ESINE



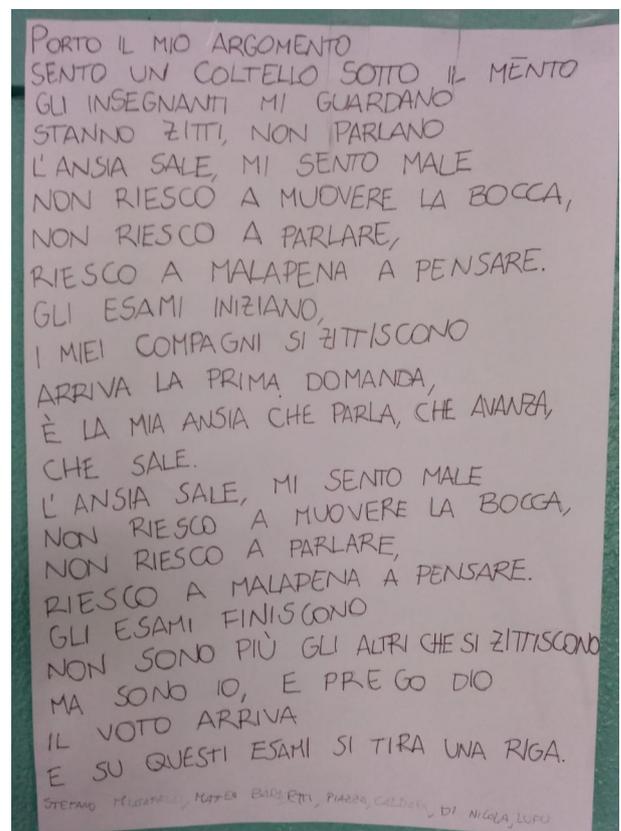
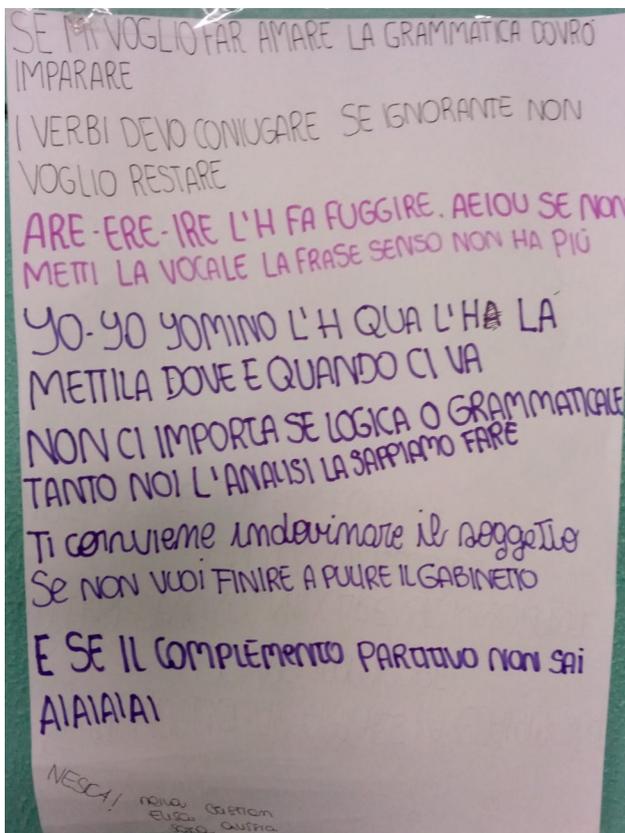
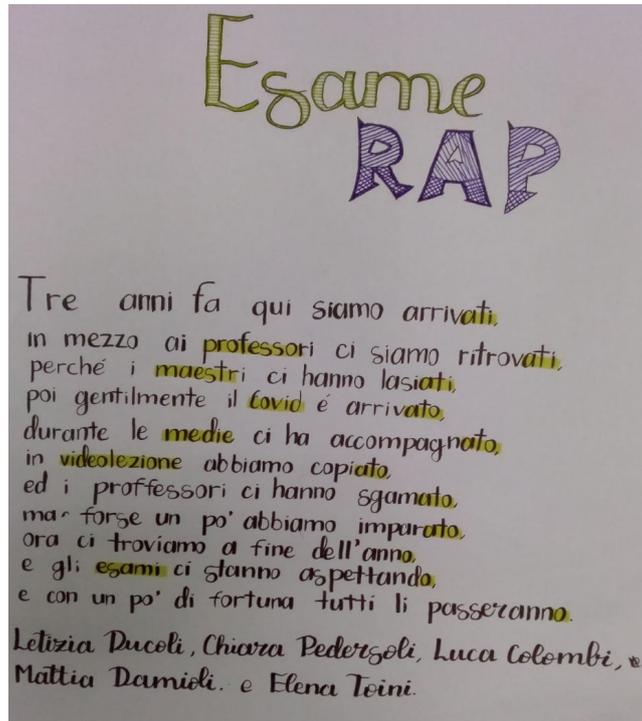
I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA'

TORNEO LETTURA – BRENO



I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA'

SCUOLA RAP



I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA'

SMIM PIGLIA TUTTO!

Domenica 22 maggio 2022, quattro alunni della classe di Pianoforte e due alunni della classe di Chitarra dell'Indirizzo SMIM del nostro Istituto, hanno partecipato al VI Concorso Nazionale di Musica di Verona. Le audizioni si sono svolte presso il Palazzo della Ragione e il Concorso prevedeva due modalità di partecipazione: una online ed una in presenza. I nostri alunni hanno partecipato in presenza, classificandosi tutti nei primi tre posti su più di 8.000 iscritti provenienti da tutta Italia.

*Facchini Rosa cat. Solisti Pianoforte sez.C
2° classificata con punti 94/100*

*Piccinelli Andrea cat. Solisti Pianoforte sez.B 2°
classificato con punti 90/100*

*Alberti Elisa cat. Solisti Pianoforte sez.B 3°
classificato con punti 89/100*

*Grassi Giovanni cat. Solisti Chitarra sez.B 1°
classificato con punti 95/100*

*Chiminelli Francesco cat. Solisti Chitarra sez.B
2° classificato con punti 90/100*

*Alexei Massimo cat. Solisti Pianoforte sez.C
1° classificato assoluto con punti 98/100*

Per loro una bellissima esperienza e per noi docenti e per tutto l'Istituto un grande orgoglio.

Complimenti, ragazzi!



I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA'

Uscita alla Scala di Milano, SMIM 11 aprile 2022



I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA'

Incontro con l'autore Antonio Ferrara



Mercoledì 01 giugno ci siamo recati in biblioteca per assistere all'incontro con Antonio Ferrara, autore, fra i molti, dei libri "Mia" ed "Ero cattivo", che abbiamo letto integralmente.

A primo impatto, ci è sembrato molto simpatico, perché è riuscito ad approcciarsi tramite battute divertenti.

Gli abbiamo posto moltissime domande sul libro "Ero cattivo" e lui è stato così gentile da rispondere ad ognuna.

Ecco alcune delle domande:

Come mai ha fatto morire Mara?

Perché Angelo, ormai, stava diventando troppo perfetto, la storia troppo noiosa e serviva un colpo di scena.

Perché il protagonista si chiama Angelo?

Perché è un bel nome; metteva in contrapposizione il protagonista, che all'inizio della storia era un personaggio abbastanza cattivo.

Successivamente, sua moglie ci ha intrattenuti con la lettura del libro "Scappati di mano", che racconta di una ragazza, vittima di cyberbullismo, che non ha avuto il coraggio di parlare né con gli insegnanti né con i suoi genitori.

Questa storia ci ha fatto riflettere sul cyberbullismo, problema fortemente attuale tra noi giovani.

In seguito, la moglie ha letto alcuni stralci di un altro suo libro: "A casa tutto bene", in cui la protagonista assisteva attonita alle violenze fisiche che la madre subiva a causa del padre; a scuola non riusciva a parlarne con nessuno dei suoi insegnanti.

Anche questa storia ci è piaciuta molto; infatti abbiamo deciso di leggere il libro.

Sofia Medetti e Sofia Mondinini, 3G

I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE ATTIVITA'

PROGETTO CONTINUITA' – SCUOLA INFANZIA/ SCUOLA PRIMARIA

A fine maggio, noi bambini delle classi 5A e 5B abbiamo accolto i bambini della Scuola dell'Infanzia per il progetto di continuità. Con le maestre abbiamo ideato tre laboratori: tattili, musicali e teatrali, per rendere questa giornata indimenticabile!

Il primo laboratorio, quello di musica, è stato realizzato dall'insegnante Chiara Do; i piccoli protagonisti dovevano muovere il telo arcobaleno a ritmo di musica.

Il secondo laboratorio prevedeva l'uso di terra, semi e acqua per realizzare le famose "bombe di semi" che, una volta

lanciate in un prato, potranno far crescere dei bellissimi fiori. L'ultimo laboratorio organizzato era quello del Kamishibai: i ragazzi di 5^a hanno raccontato ai bambini la storia di GingerBread Man e, al termine del racconto, il nostro compagno Cristian ha proposto un quiz in inglese, accompagnato da alcune compagne, che hanno interpretato con dei costumi originali gli animali della storia.

Siamo certi che i nostri piccoli amici ricorderanno questa bellissima esperienza, ed anche noi!



E PER CONCLUDERE... UN PO' DI NOI!!!



Ciao! Mi chiamo Agnese Mariotti, ho dodici anni, vado a scuola a Gianico e sono in 2G. Le mie passioni sono le seguenti: li libri, con i quali riesco a viaggiare con la

fantasia, nonché il creare qualsiasi oggetto con qualsiasi cosa. Mi piace anche inventare coreografie sulle note delle mie canzoni preferite e cantare a squarciagola nella mia cameretta.

Odio profondamente le vespe e i calabroni, perché ho il terrore che mi pungano e, soprattutto, odio le persone che non sono rispettose e prendono in giro le persone più deboli di loro.

Il mio animale preferito è la farfalla, perché mi dà un senso di libertà e leggerezza. Il mio colore preferito è l'azzurro, perché è il colore dell'acqua e perché, secondo me, è un colore che simboleggia la tranquillità e la pace.



Sono Arianna Elena Paduraru, sono nata il 03 febbraio del 2010 e attualmente ho dodici anni. Sin dai miei primi anni di vita mi è sempre piaciuto guardare le illustrazioni dei libri che mia madre mi leggeva prima di addormentarmi ed è per questo motivo che, imparando a leggere, ho scoperto il mio interesse per i libri, in particolare per il genere Fantasy. Oltre a leggere mi è sempre piaciuto disegnare e dipingere.

Quando a 6 anni ho iniziato la scuola, ero turbata perché non sapevo se sarei riuscita ad adattarmi in un luogo che, ai miei occhi, era ben diverso rispetto alla Scuola dell'Infanzia. Alla Primaria ho presto conosciuto i miei nuovi compagni e le maestre, che erano sempre gentili e disponibili con me e con gli altri bambini. Trascorsi cinque anni meravigliosi, di cui ricordo con affetto l'ultimo, ho iniziato la Scuola Secondaria di I grado.

La mia precedente classe era perfetta e legata da un profondo legame di amicizia; nessuno si sentiva trascurato e tutti avevano almeno un amico al loro fianco, perciò non avevo alcun motivo di rallegrarmi al pensiero di cambiare classe. Tuttora, vorrei rivivere gli splendidi momenti trascorsi, anche se ormai è passato un anno dall'inizio di questa nuova avventura, e mi sono adattata alle differenze tra la Scuola Primaria e quella Secondaria.



Ciao a tutti! Sono Leonardo Turina, ma tutti mi chiamano Leo. Frequento la terza, sezione B, una classe bellissima!!! Sono un tipo fantasioso, allegro e socievole. Mi piace trascorrere il tempo con la mia famiglia e i miei amici, stare all'aria aperta, recitare,

nuotare, passeggiare, suonare, inventare storie, leggere (soprattutto libri fantasy e di avventura, come *Harry Potter*, *Le Cronache di Narnia* e i libri di *Sandokan*), scrivere, e tanto altro.

Sono molto felice di far parte del Giornalunno, perché ho sempre sognato di fare il giornalista!

Mi sono trovato molto bene fin da subito in questa scuola e mi dispiace molto che l'anno prossimo dovrò andarmene.

Il mio motto è: *“Se puoi sognarlo, puoi farlo!”* di Walt Disney. Penso che mi rispecchi: sono un vero sognatore.



Ciao a tutti! Io sono Linda Bontempo e frequento la Scuola Ungaretti di Darfo. Sono nella 1D.
Le mie passioni sono lo sport in generale e

la pallavolo, tanto che vorrei diventare una giocatrice di serie A. Mi piacciono molto le feste e soprattutto l'organizzarle; per questo, un altro mio sogno è di diventare un'organizzatrice di eventi. Sono una ragazza fortunata perché mi diverto, ho tanti amici/e e mi piace vivere la vita anche in presenza di ostacoli.

Mi piacciono i film di “Animali Fantastici”, “Star Wars” e anche quelli di “Harry Potter”; il mio personaggio preferito è Ginny Weasley, mentre la mia fiction del cuore è “Don Matteo”.



Ciao! Mi chiamo Matteo Giammorcaro, ho 12 anni, abito a Darfo e frequento la 1A della Scuola Secondaria di I grado Ungaretti. Sono alto all'incirca 1,50 cm, sono magro, ho i capelli castani e gli occhi

marroni.

Mi piace la scienza, la matematica e l'intervallo e a scuola mi diverto con i miei compagni.

Mi piace fare diversi sport, come lo snowboard, l'atletica, nuoto e andare in mountain bike.

Mi piace la pizza, la pasta, il gelato e le torte al cioccolato.

Ho un cane che si chiama Oggy, ha quattro anni ed è un buon amico e compagno di giochi. Nel tempo libero guardo la tv, gioco o vado al cinema con i miei amici. I miei film preferiti sono quelli che parlano di fantascienza, mentre i miei cantanti preferiti sono Billie Eilish ed i Maneskin.



Ciao a tutti! Mi chiamo Matteo Saviori, ho 11 anni, abito a Fucine e frequento la Scuola Secondaria di Darfo.

Sono un tipo sportivo, amo il calcio e, infatti, lo pratico. Adoro anche lo sci e in inverno vado spesso a sciare con mio papà, ma mi piace anche andare a camminare in montagna, andare a pescare e andare per funghi. Mi piace divertirmi con la mia famiglia e con i miei amici. Sono altruista, gentile, simpatico ma anche un po' testardo. Da grande, oltre che a diventare un calciatore di serie A, mi piacerebbe viaggiare in tutto il mondo, fare nuove scoperte e visitare posti meravigliosi.

Ringrazio il GIORNALUNNO per avermi fatto fare una bella esperienza... A presto!



Mi chiamo Allyson Mondinini, ho 12 anni e vivo a Gianico. Frequento la classe seconda della Secondaria di I grado presso la Scuola Aldo Moro del mio paese.

Amo la Matematica e la Scienza; infatti, una volta concluso il terzo anno, vorrei frequentare l'Istituto Tecnico Biologico a Breno.

Amo la musica e per questo motivo suono il flauto traverso nella banda di Gianico; inoltre, mi piace ballare, nuotare, leggere (solitamente libri di genere giallo) e guardare film polizieschi.

Amo anche andare in moto con mio papà e mio zio; i peluches sono la mia passione: ne ho una stanza piena!

Ho un carattere molto allegro e mi piace uscire con gli amici, stare con la mia famiglia e giocare con il mio cane.



Ciao, amici del Giornalunno! Mi chiamo Beatrice Lambertenghi, ho 12 anni e adoro leggere libri di ogni genere (soprattutto fantasy) e scrivere; per questo ho deciso di diventare una "giovane giornalista" del

Giornalunno! Come avrete intuito dalla foto, sono fan di Harry Potter; anzi, sono una vera e propria "Potterhead", come i miei amici! Mi piace disegnare e soprattutto dipingere. Pensate che ho già fatto una mia mostra con ben 11 quadri nel 2020!

Sono una persona dal carattere socievole, che va d'accordo quasi con tutti ma, se mi fate arrabbiare, divento moooltoooo irascibile. Nonostante ciò, sono parecchio creativa e amichevole. Se un mio amico è in difficoltà o è triste, cerco di aiutarlo come meglio posso.

A scuola vado bene, sono una delle più brave della classe, ma non mi ritengo per niente "secchiona"! Ho molti amici e sono una ragazzina soddisfatta della propria vita.



Mi chiamo Letizia Bozzini, ho 12 anni, mi piace leggere e ascoltare la musica: amo la

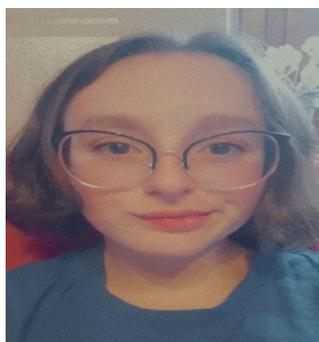
dance. La mia canzone preferita è Halo di Lum!x e Pia Maria, il mio DJ e la mia cantante preferiti. Altre canzoni che mi piacciono sono: Superman (Vinai, La Passion); L'Amour Toujours Remix (Gigi d'Agostino); In My Mind (Gigi D'agostino e Dynoro); Hollywood (Gigi D'Agostino e LA Vision); Lonely (Gabry Ponte e Jerome); Monster (Gabry Ponte e Lum!x); Stay (Sash! e La Trec). Mi interessa la tecnologia e, infatti, ho seguito dei corsi su videoediting, fotoediting e audioediting.



Salve a tutti! Mi chiamo Lorenzo Bianchini e frequento la classe 1[^]D della Scuola Secondaria di I grado G. Ungaretti, a Darfo Boario Terme. Ho deciso di entrare nella redazione del Giornalino d'Istituto perché volevo sapere come si sente un "vero" redattore e, oltretutto, l'idea mi piaceva! E mi piace tutt'ora! 😊
L'esperienza del Giornalino d'Istituto è stata una delle più entusiasmanti della mia vita e spero di potervi partecipare ancora il prossimo anno!



Ciao! Io sono Robert Paduraru e faccio parte del Giornalunno da inizio anno. Sono un alunno della scuola Ungaretti di Darfo, classe 2B. Le mie materie preferite sono Storia, Scienze e Matematica. Nel tempo libero mi piace leggere, giocare ai videogiochi, uscire con gli amici e guardare la TV. Il mio cibo preferito è la pizza e il mio animale preferito in assoluto è la tigre bianca. Sono un grande tifoso dell'Inter e ho un pesce rosso di nome Tom.



Mi chiamo Sofia Mondinini, ho 14 anni e vivo a Gianico. Frequento la 3G (classe bellissima, molto vivace e divertente :) del plesso di Gianico.

La mia più grande passione è la pallavolo;

infatti, ci gioco da sette anni e mi piacerebbe continuare a praticarla anche in futuro. Amo molto gli animali, soprattutto i miei due gatti: Tiger (un po' obeso) e Birba (sempre snella e agile).

Mi piacciono molto Scienze ed Educazione Fisica.

Dopo la Secondaria di I grado frequenterò l'Istituto Tecnico Chimico Biologico di Breno. Mi piace nuotare, uscire con gli amici, giocare a schiaccia, guardare le serie tv, giocare alla Play e il Mc.

Ho un carattere allegro e vivace, anche se a volte sono un po' lunatica :)

Concerto di fine anno SMIM
Cinema Garden, 06 giugno 2022



